

Gazzetta del Sud 12 Dicembre 2008

Quell'assunzione "regalo di Natale" 2006

MESSINA. «Umberto è il regalo di Natale che Franco desidera... perché Umberto è una persona che merita di tornare a far parte della nostra famiglia, dobbiamo fare tutto quello che è possibile». E Umberto Bonanno, ex presidente del consiglio comunale di Messina, il regalo di Natale lo ebbe eccome, secondo l'esternazione fatta dalla moglie del rettore, Melitta Grasso, con la frase iniziale: un posto di medico del lavoro al Policlinico di Messina con 2.530 euro al mese di stipendio, grazie all'interessamento in prima persona del rettore Franco Tomasello, che lo voleva «valorizzare», soprattutto perché era un «uomo di Ricevuto», vale a dire Nanni Ricevuto che –siamo nel 2006 –, era vice ministro dell'Università, e quindi poteva "tornare comodo" per l'ateneo e i finanziamenti da ottenere.

Tutto questo con un concorso progettato ad hoc, un concorso in cui Bonanno ebbe il "privilegio" di scegliersi addirittura un paio di commissari, presentando tra i titoli ben tre certificazioni a firma dell'allora vice ministro Ricevuto (su questo scrive il gip che «pesanti dubbi devono sollevarsi sulla autenticità di almeno due dei certificati presentati da Bonanno»).

E questo il nuovo clamoroso intreccio, emerso dalle carte dell'inchiesta "Oro grigio" su tutt'altro argomento - una speculazione edilizia a Messina - che ha portato alla nuova sospensione per due mesi del rettore dell'Università di Messina Franco Tomasello, con l'accusa di abuso d'ufficio in concorso, dopo quella decisa nel luglio del 2007 per il concorso a Veterinaria e la gestione dei fondi Lipin. Vicenda per la quale l'8 novembre scorso il rettore è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale, il processo inizierà il 5 marzo. Un provvedimento di sospensione dalle funzioni per due mesi siglato questa volta dal gip Maria Angela Nastasi, su richiesta del sostituto procuratore Angelo Cavallo, uno dei magistrati che si occupa della maxi inchiesta "Oro grigio", uno spaccato di come venivano gestite certe licenze edilizie a Messina. E l'inchiesta che ha portato alla seconda sospensione del rettore Tomasello coinvolge altre indagati, sempre con l'accusa di abuso d'ufficio: l'ex direttore sanitario del Policlinico Giovanni Materia (per il quale era stata richiesta la stessa misura interdittiva, provvedimento che il gip Nastasi ha rigettato), i medici e docenti Carmelo Abbate e Giovanna Spatari, e infine Concetto Giorgiani, quest'ultimo con la funzione di intermediario tra le varie "componenti" per la buona riuscita del concorso.

Materia, Abbate e la Spatari furono infatti i tre commissari d'esame che valutarono i diciotto candidati, e stilano la graduatoria, per il concorso "incriminato": formazione di graduatorie per il conferimento di incarichi e supplenze di durata annuale, rinnovabili, a personale dirigente medico per l'anno 2006, nella specifica materia della Medicina del Lavoro. Il prof. Abbate fu il membro che – spiega il gip Nastasi nel suo provvedimento –, venne personalmente scelto da Bonanno, il quale consegnò una sua lista di "commissari preferiti" a Materia, forte della protezione del rettore Tomasello e dei buoni uffici della

moglie del docente, Melitta Grasso, più volte contattata da Bonanno quando le cose si mettevano male e l'ex presidente del consiglio comunale di Messina non aveva la sicurezza di entrare in graduatoria per l'assunzione.

Scrive il gip Nastasi che «dalla fitta rete di intercettazioni già disposte viene fuori che al Bonanno veniva data la possibilità di partecipare a un concorso pubblico per dirigente medico in Medicina del lavoro presso il Policlinico, e di vincerlo, in macroscopica violazione di ogni regola di trasparenza e di imparzialità che devono presiedere l'azione amministrativa. Infatti il materiale probatorio acquisito da conto di numerosi contatti tra gli indagati inequivocabilmente intesi a preconstituire al Bonanno la possibilità di risultare vincitore costruendogli una commissione ad hoc pronta e disponibile anche a valutare senza il dovuto vaglio i titoli, presentati dal Bonanno, attestanti incarichi e qualifiche che in realtà non aveva mai ricoperto».

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS